

veristico che tuttora adombra buona parte della valutazione critica dell'opera d'arte moderna. Ciò non significa svalutare la pittura da cavalletto e le altre forme di arte « pura », vale solo ad affermare come dalle nuove conoscenze graficoplastiche, possano germogliare, da un lato, le opere d'arte non utilitarie, dall'altro quelle dell'arte applicata, dell'architettura, dell'arte più tipicamente « decorativa » e artigianale, che tutte vanno indirizzate sulla base d'uno stesso linguaggio attuale e non improntate a formule ormai trite e senescenti. La pittura e la scultura abbisognano ormai d'un nuovo mito; poichè il laicizzarsi della fede, rende necessaria una nuova e rinnovata trascendenza del loro contenuto — oggi non più mistico-religioso — ma nella sua profanità egualmente sacro.

CALENDARIO DELLE MOSTRE

GALLERIA DELL'ANNUNCIATA. - Dal 28-1 al 10-2 « Opere scelte » di Pio Semeghini. Dall'11-2 al 24-2 « Opere scelte » di Mario Sironi.

GALLERIA BARBAROUX. - Dal 1° al 14-2 pitture di Isalina Crivelli. Dal 15 al 28-2 pitture di Orfeo Tamburi.

GALLERIA BERGAMINI. - Dal 4 al 17-2 pitture di Fernando Farulli. Dal 18-2 al 2-3 pitture di Carla Accardi, Ugo Attardi e Antonio Sanfilippo.

GALLERIA DEL MILIONE. - Dal 3 al 14-2 pitture di Roberto Sambonet. Dal 15 al 25-2 pitture di Giuseppe Capogrossi. Dal 25-2 al 10-3 pitture di Afro.

GALLERIA DEL NAVIGLIO. - Dal 3 al 10-2 pitture di Beniamino Joppolo. Dall'11 al 17-2 pitture di Rosai e di Sironi. Dal 18-2 al 3-3 pitture di Guidi.

LIBRERIA ARTISTICA SALTO. - Dal 14-1 al 10-2 disegni di Bombelli Tiravanti e di Huber. Dall'11 al 24-2 « libri illeggibili » di Munari. Dal 25-2 al 10-3 mostra di un libro con litografie a colori di un gruppo di allievi del pittore Cagli.

PREMI EINAUDI

Per concessione del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che ha voluto dare anche agli artisti italiani un segno di riconoscimento analogo a quello riservato agli uomini di scienza con i premi nazionali già da lui affidati all'Accademia Nazionale dei Lincei, sono stati ora istituiti presso l'Accademia di S. Luca e l'Accademia di S. Cecilia, a partire dall'anno in corso, premi nazionali indivisibili di un milione ciascuno da conferirsi alternativamente per la pittura, l'architettura la scultura, e la musica. Il premio sarà attribuito il 12 maggio, anniversario dell'elezione di Luigi Einaudi.

MOSTRE D'ARTE

« L'arte italiana alla metà del secolo ». - La Galleria dell'Annunciata sta presentando le opere scelte di alcuni pittori della prima edizione della nostra arte moderna. Troppo limitate nel numero di artisti per poter permettere una visione completa dell'arte italiana a metà del secolo, queste « retrospettive » ricordano tuttavia il clima artistico in cui fiorì questa ondata di « pittura nuova ». Dopo il « Futurismo », abbiamo avuto il « Novecento » che al

del nuovo linguaggio figurativo; in parte dal pubblico che in una visione ristretta e provinciale della vita che lo circonda, si chiude in nostalgiche rimembranze sentimentali di forme acquisite dal folklore o dalla male identificata tradizione.

V'è inoltre una situazione tecnico-economica che rende difficile la possibilità di una collaborazione in sede produttiva dell'artista con la produzione industriale (situazione determinata anche da una concezione industriale limitativa per una produzione legata prevalentemente alla soluzione di problemi tecnico-economici di breve respiro). (Artigianato è una produzione di lusso che si serve di tecniche limitate e superate e quindi incapace di ispirazione sinceramente nuova).

suo tempo fece tremare di sdegno i visitatori delle Triennali. Per un quarto d'ora i « novecentisti » furono i « fauves », i selvaggi della pittura italiana.

In verità essi non diedero che qualche graffio all'ufficialità di Ettore Tito, dell'Alciati o dell'Iroli per continuare la pittura consacrata del Fontanesi, del Gola o del Ranzoni.

Incolpati d'aver portato d'oltr'alpe il malcostume artistico, questi pittori ci confermano oggi di non aver mai perso di vista la più deferente osservanza alla tradizione locale. La vena romantica dell'ultimo ottocento continua in loro, sia pure con nuove vesti, per offrirci la espressione di quell'epoca che inizia col primo e finisce col secondo dopoguerra.

Gli artisti finora presentati sono: Lilioni della scuola chiarista, De Pisis impressionista, Del Bon chiarista, Morandi, l'assertore più onesto e inconsciamente più responsabile della « pittura-pittura », ed attualmente, Semeghini sul quale si è detto che dipinge con l'alto, tanto sensibili, raffinate e pervase di dolce malinconia sono le sue pitture. Specialmente le « Venezie ». Seguiranno mostre di Sironi e di Gino Rossi.

**LANFRANCO BOMBELLI
TIRAVANTI
MAX HUBER**

Bombelli Tiravanti è un architetto che vive in Svizzera e Huber un artista svizzero che vive in Italia. Da ciò la presentazione amichevole di Max Bill alla loro mostra di disegni concreti alla Libreria Salto, per una esortazione ai visitatori di guardare con attenzione « il ritmo degli archi di cerchio che si intersecano come coreografia, come circolografia », di « osservare i segni del nostro tempo che sono diversi da quelli del passato, spesso anche insoliti, ma tuttavia necessari ». Mentre Bombelli Tiravanti è voluttuosamente attratto dalla curva di segno intenso, che crea rigorose quanto preziose spirali, Huber, più lineare, mira alla più razionale disposizione di segni che dividano ritmicamente gli spazi.

MATTIA MORENI

Alla Galleria del Milione - Arte concreta. Grandi composizioni tecnicamente ben condotte, in cui i ritmi pittorici si manifestano nel disegno serrato e preciso. Non sempre però il ritmo degli spazi è accompagnato dal ritmo del colore che pare preferisca vivere nell'ambiente tonale. Tale compromesso, nell'arte concreta porta, secondo noi, non già alla creazione di un nuovo tes-

to pittorico, ma alla « riproduzione » di forme concrete nel cosiddetto « mistero ambientale ».

FERNANDO FARULLI

Alla Galleria Bergamini. - Farulli staglia l'apparenza della realtà in strisce di colori accesi che ripetono i rossi, i gialli, gli azzurri per formare uno schema geometrico dal quale si intravede la visione allucinante di una angosciosa realtà. Espressionismo con forme stilizzate e colori atonali.

« LIBRI ILLEGGIBILI » di Munari.

L'inizio del secolo, nel settore dell'editoria vede una novità che, a tutta-prima assurda, ha invece un contenuto interessante: i « libri illeggibili » che Munari ha ideati e realizzati secondo il suo fertilissimo ingegno. Sono libri « illeggibili » in quanto non un carattere grafico appare nelle pagine che compongono i volumi. Ogni libro rappresenta una sequenza di immagini geometriche o di forme libere, dipinte, applicate, o forate.

Il racconto risulta dal trasformarsi, sfogliando ogni pagina, di queste forme o di questi colori, dal tipo di carta, dalla rilegatura, da fori che attraversano una o tutte le pagine così da offrire al « lettore » una continua e piacevole apparizione di improvvise e inaspettate zone di colore. Le forme e i colori sono quindi usati come personaggi che assumono una vita intima giocando o lottando fra di loro. Quasi una risposta polemica a chi, per capire la bellezza pura di una forma o di un colore, ha bisogno di vedere adattata la forma e il colore al garofano o alla barca.

Questa nuova creazione di Munari, non è tanto l'odissea del « personaggio » — punto rosso — quanto il modo (e qui le belle frasi della critica letteraria calzano perfettamente) con cui i « personaggi » sono disegnati e dipinti. Alberto Mondadori dice nella presentazione: questi « libri illeggibili » sono i primi di un nuovo linguaggio che ha strette parentele con il cinema e la musica. Noi aggiungiamo: sono un ulteriore sviluppo delle ricerche già realizzate con le « macchine inutili ».

I primi volumi sono attualmente esposti alla Libreria Salto. **B.**

I manoscritti e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Direttore responsabile: MARIO BALLOCCO

Registrato alla Cancelleria del Tribunale C. P. Milano al N. 187 in data 7-1-1949

Tipografia Figli Luigi Baronio - Milano - Via Iommelli, 40

genio ad alto rendimento dotato di particolari qualità che lo pongono in netto vantaggio nei confronti del sapone e dei comuni detersivi in polvere od in scaglie esso penetra nelle fibre dei tessuti più delicati di lana seta, nylon, rajon e cotone e, senza minimamente intaccarle, deterge perfettamente i più fini indumenti dei quali ravviva mirabilmente le tinte.

Senza sbattere, nè strofinare e quindi senza alcuna perdita di tempo la donna moderna può, col RIL lavare da sé ogni indumento, rendendo nel contempo le sue mani morbide e lisce perchè il RIL, chimicamente neutro, non esercita la minima azione irritante sull'epidermide.

Negli U. S. A. ed in molte altre Nazioni i prodotti simili al RIL sono entrati ormai largamente nell'uso domestico ed è giusto che anche la donna italiana conosca ed usi quanto il progresso le offre.

Il RIL è il detergente moderno per la donna moderna.

Il RIL è in vendita presso le migliori drogherie e presso tutti i negozi della Rinascente Upim.

produzione della:
GUAGNELLINI EDGARDO
S. p. A.
MILANO - VIA A. MAJ, 7



MOTORI PER IMPRESE
EDILI - PER APPARECCHI
DI VERNICIATURA E
PER OGNI USO

LANZENI

ELETTROMECCANICA G. LANZENI
VIA TIBALDI, 18 - MILANO
"la più attrezzata per
riparazioni di grossi
motori elettrici"



"SANTA MARIA.."

Modelli di Navi antiche
per Arredamenti e Musei
Ing. A. SIRIATI - Sestri Levante (Genova)